

ALLEGATO 1

PRIMO PROGRAMMA DELLE OPERE STRATEGICHE (LEGGE N. 443/2001) SCHEMI IDRICI REGIONE PUGLIA – ACQUEDOTTO POTABILE DEL SINNI I, II E III LOTTO – PROGETTO DEFINITIVO (CUP E71B05000050003)

PARTE I – PRESCRIZIONI

1. Prescrizioni ambientali:
 - da ottemperare in sede di redazione del progetto esecutivo e prima dell'avvio dei lavori
 - da ottemperare nella fase realizzativa
2. Prescrizioni tecniche:
 - da ottemperare in fase di redazione del progetto esecutivo e prima dell'avvio dei lavori

PARTE II – PROGRAMMA INTERFERENZE



PARTE I - PRESCRIZIONI

Prescrizioni Ambientali

In sede di redazione del progetto esecutivo e prima dell'avvio dei lavori

- 1) In fase di progettazione esecutiva dovrà essere particolarmente curato l'inserimento delle opere in c.a. previste (vasche e torrini) in rapporto ai vincoli gravanti sul territorio ed in particolare:
 - cigli di scarpata presenti in prossimità del serbatoio di S.Paolo;
 - torrini di Zanzara ed Agnano;
 - attraversamento della condotta di un Oasi di Protezione che attraversa il territorio di Avetrana.

Verifica di ottemperanza a cura della Regione Puglia.

- 2) Con riferimento all'abbattimento delle piante:
 - l'ampiezza della fascia di esproprio come quella di occupazione temporanea dovrà essere adeguata e rapportata all'effettivo ingombro e movimentazione dei mezzi da impiegare (l'ampiezza complessiva prevista di 20 m si ritiene possa essere ridimensionata);
 - le macchine escavatrici da movimentare per l'esecuzione del tracciato dovranno essere di adeguato ingombro e potenza in funzione della profondità di scavo e delle sezioni delle tubazioni in modo da arrecare il minor danno possibile agli alberi di ulivo;
 - il tracciato delle tubazioni dovrà essere sufficientemente flessibile ed allo scopo dovranno essere esaminati e presi in considerazione eventuali tracciati alternativi all'interno della fascia di esproprio;
 - dovranno quanto più possibile essere salvaguardati gli elementi architettonici diffusi e caratterizzanti il paesaggio agrario quali i muretti a secco che delimitano i campi, ivi compresi gli alberi di ulivo eventualmente inglobati, pagliai e trulli in pietra locale, i terrazzamenti in collina, alberi e alberature di particolare interesse storico e/o paesaggistico, i fabbricati tradizionali tipici ivi comprese le cisterne interrate e secolari;
 - dovrà comunque essere assicurata ai proprietari e conduttori dei terreni la raccolta del frutto pendente delle piante da abbattere;



- nelle zone di occupazione temporanea in alternativa all'abbattimento integrale si suggerirà il ricorso alle seguenti soluzioni tecniche sempre allo scopo di arrecare il minor danno possibile agli olivi:
 - . laddove necessario, potrà procedersi al taglio di radici e/o branche alla profondità e/o all'altezza della proiezione verticale delle piante che trovansi lungo il bordo esterno della zona di occupazione temporanea per salvaguardare tronchi e parti della chioma;
 - . nella zona di occupazione temporanea potrà effettuarsi il taglio del ceppo a raso lasciando intatto l'apparato radicale in modo da non provocare la morte fisiologica delle piante e consentire, a lavori ultimati, la crescita dei polloni e la ricostituzione in tempi brevi delle parti aeree;
 - . sarà consentita eventuale operazione di trapianto degli ulivi da abbattere anche nello stesso terreno olivetato si da permettere al proprietario di conservare lo stesso numero di piante e l'aiuto comunitario alla produzione di olio nella stessa entità di quella goduta;
 - . l'AQP dovrà rendicontare e comunicare l'esatto numero delle piante di olivo da abbattere al netto di quelle eventualmente da trapiantare precisando agro, foglio di mappa e particelle per gli effetti dell'art. 45 della Lr. n. 1/2004 che ha istituito, a salvaguardia della quota regionale di aiuto comunitario alla produzione di olio di oliva, la riserva regionale del numero delle piante abbattute da cui attingere per l'impianto di nuovi oliveti.

Verifica di ottemperanza a cura della Regione Puglia.

- 3) Eventuali tratti di muro a secco e costruzioni rurali, che dovessero essere interessati dal tracciato per la canalizzazione, saranno ripristinati con tecniche, materiali e forme analoghi a quelli originali. La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
- 4) Eventuali alberi di ulivo da spiantare, per interferenza con le opere da farsi, dovranno essere ripiantumati in loco. La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
- 5) Per i siti archeologici riportati nella nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali prot. 380 del 15 gennaio 2007, dovrà essere redatto, prima dei lavori, un articolato progetto di scavo archeologico preventivo, che dovrà contenere:
 - a) ubicazione topografica sul catasto dell'area riconosciuta di interesse archeologico e dell'area di intervento complessivo dell'AQP (area di messa in opera della condotta + area di occupazione temporanea);
 - b) rilievo, picchettamento dell'area e quadrettatura in maglie di mt. 5x5;



- e) progetto scientifico dell'intervento di scavo, con riferimento alla metodologia da applicare e alla documentazione da redigere (diario discavo, schede unità Stratigrafica, Matrix, rilievi (piante e sezioni nelle scale opportune) su supporto in poliestere, fotografie su pellicola e su digitale, elenco dei materiali rinvenuti);
- d) progetto di prima catalogazione, cartellinatura, sistemazione e trasporto a dimora, in località da definirsi, dei reperti di scavo.

La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

- 6) Con riferimento all'assetto geo-morfo-idrogeologico, nelle aree interessate dai "cigli di scarpata" (territorio comunale di Nardò), siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento:

- gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica;
- al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi etc...) siano eliminate con ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito;
- siano opportunamente realizzate, adottando tecniche di ingegneria naturalistica, opere di stabilizzazione e consolidamento dei pendii nonché adeguate opere di idraulica al fine di non favorire fenomeni di dissesto e nel contempo l'inserimento dell'opera nel contesto paesistico ambientale di riferimento.

La verifica di ottemperanza è a cura della Regione.

- 7) Con riferimento all'assetto botanico vegetazionale, ed in particolare alle compagini boschive e a macchia ricadenti nel territorio del Comune di Leverano e Veglie, sia opportunamente verificata, in sede di progettazione esecutiva, la possibilità di procedere all'individuazione di un tracciato alternativo che non interessi direttamente le predette compagini boschive esistenti. Qualora la possibilità dell'individuazione di un tracciato alternativo sia motivatamente preclusa per ragioni di carattere tecnico l'attraversamento delle predette aree boscate dovrà comunque avvenire lungo sentieri esistenti e/o radure ovvero con disposizione planimetrica del tracciato tale da non compromettere la vegetazione naturale di pregio esistente. Inoltre:

- nelle aree boscate i soggetti arborei di pregio oggetto di eventuale danneggiamento dovranno comunque essere successivamente reimpiantati nella stessa area d'intervento ovvero implementati mediante la messa a dimora di nuovi soggetti arborei e/o arbustivi della stessa flora presente in loco da impiantarsi in misura doppia rispetto al numero dei soggetti arborei oggetto di danneggiamento;



- nell'attraversamento delle aree boscate non si dovrà procedere alla realizzazione di alcuna pista di servizio e/o di altre opere complementari (aree di stoccaggio, accessi ecc) e la fascia di lavoro dovrà essere contenuta, in termini dimensionali, al minimo indispensabile;
- le piazzole di accatastamento delle tubazioni dovranno essere posizionate all'esterno dell'area di pertinenza delle compagini boschive ovvero in aree del tutto prive di vegetazione di pregio. Siano opportunamente attuate, sia per le aree agricole che per le aree con vegetazione naturale e/o seminaturale, tutte le misure di ripristino vegetazionale individuate nello studio di impatto paesaggistico presentato. Quanto sopra sia al fine di consentire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono che al fine di tutelare, nel contempo, la potenzialità faunistica dell'ambito d'intervento;
- in sede di esecuzione dei lavori siano salvaguardati il più possibile i "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ovvero le piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali di pregio paesaggistico; le pareti a secco con le relative siepi delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali.

La verifica di ottemperanza è a cura della Regione.

Nella fase di realizzazione delle opere

- 8) Le operazioni di scavo archeologico dovranno essere eseguite da Ditta iscritta alla categoria OS25 e la documentazione archeologica da archeologi di fiducia della Soprintendenza Archeologica di Taranto, senza alcun onere per la medesima. Inoltre il coordinamento scientifico sarà assunto dalla menzionata Soprintendenza Archeologica di Taranto nella persona dei funzionare responsabili del territorio di volta in volta attraversato. La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
- 9) Lo scavo di tutto il tracciato e i movimenti di terra (per spianamenti superficiali, tracciato strade, ecc.) dovranno essere costantemente seguite da archeologi o operai qualificati, con il compito di individuare e segnalare prontamente alla Soprintendenza le eventuali anomalie riscontrate nel terreno: in tale evenienza si attua quanto disposto dall'art. 90 del Dlgs 42/2004. La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
- 10) L'attività di controllo di competenza della Soprintendenza Archeologica di Taranto sarà eseguita da personale interno al predetto Ufficio con rimborso delle spese di missione a carico dell'ente appaltante. La verifica di ottemperanza è a cura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.



Prescrizioni Tecniche

In sede di redazione del progetto esecutivo e prima dell'avvio dei lavori

11) Relativamente ai soli aspetti igienico sanitari:

- la rete idrica dovrà essere realizzata in conformità a quanto previsto dal D.M. 26 Marzo 1991;
- i materiali costituenti le tubazioni, guarnizioni ed accessori dell'impianto siano conformi a quanto previsto dal D.M. n. 174/2004, in particolare, siano composti in acciaio verniciato;
- i rivestimenti interni delle condotte siano conformi alla Circolare del Ministero della Sanità n. 102/78 e del D.Lgs. n. 31/2001;
- la caratterizzazione dei terreni interessati allo scavo per la posa in opera della condotta idrica forzata deve aver fornito riscontri favorevole riguardo la distanza di sicurezza da condotte di canali di acque nere o bianche o da altre possibili fonti di inquinamento;
- la canalizzazione interessata dai lavori deve essere ricoperta con terreno sul quale non potranno essere svolte attività di natura agricola;
- le saldature delle condotte devono essere eseguite secondo procedure ed utilizzando materiali consentiti dalla normative del settore, senza, comunque, rappresentare una possibile fonte di contaminazione delle acque trasportate;
- dovranno essere predisposti idonei accorgimenti tecnici volti a garantire la sorveglianza della impermeabilizzazione delle condotte in corrispondenza delle giunture allo scopo di scongiurare eventuali contaminazioni esterne;
- si dovrà ottemperare agli adempimenti in materia di autorizzazione allo scarico, ai sensi della normativa vigente;
- l'acquisizione dei pareri e nulla osta nonché tutti gli adempimenti di legge da parte dei Rappresentante Legale dell'attività, in materia di salvaguardia dei lavoratori nell'ambiente di lavoro, da effettuarsi presso i competenti Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro delle ASL prima dell'inizio dei lavori;
- si dovrà ottemperare agli adempimenti di legge in materia di smaltimento di rifiuti eventualmente prodotti durante il ciclo delle lavorazioni;
- la progettazione esecutiva dovrà rispondere ai dettami della normativa vigente in materia acquedottistica e in particolare del DMS 26/3/1991.

La verifica di ottemperanza sarà svolta a cura delle ASL competenti.



PARTE II – PROGRAMMA INTERFERENZE

- 12) Il Soggetto Aggiudicatore dovrà inviare il progetto esecutivo, al fine di dare corso alla risoluzione delle interferenze delle condotte, con servizi e viabilità, ai seguenti enti:
- Amministrazioni Provinciali di: Taranto, Brindisi e Lecce,
 - Amministrazioni Comunali di: Salice Salentino, Avetrana, Erice, Oria, Francavilla Fontana, Manduria, Veglie, Leveranno, Nardò, Galatona,
 - ANAS, Telecom, Enel, Terna, Ferrovie Sud Est,
 - Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la trasformazione Fondiaria in Puglia e Basilicata,
 - Consorzio di Bonifica Terre D'Apulia, Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo,
 - Comando Reclutamento e Forze di Completamento Puglia, Comando Infrastrutture Sud, Marina Militare, Aeronautica Militare,
 - ANAS di Lecce, Brindisi e Taranto.

Gli attraversamenti saranno regolamentati secondo la vigente normativa tecnica di settore.

- 13) Con riferimento alle interferenze con le opere di competenza delle Ferrovie del Sud Est, dovrà essere sottoscritto apposito atto di convenzione che regoli i rapporti tra le Ferrovie e il Soggetto Aggiudicatore, nonché dovrà provvedersi al pagamento degli oneri di istituzione pratica, sorveglianza lavori e collaudo delle opere.
- 14) Con riferimento alle interferenze con la S.S. 7 ter al km 30+500, l'attraversamento dovrà essere eseguito con la macchina spingitubo, ed i pozzi da realizzare dovranno avere una copertura anti-scasso in modo da garantire l'incolumità delle persone
- 15) Con riferimento alle interferenze con la S.S. 101 al Km 25+400:
- l'attraversamento dovrà essere eseguito con macchina spingitubo, la generatrice superiore del tubo camicia dovrà essere ubicata a quota -2,60 dal piano viabile della complanare e quindi a quota -5,25 dal piano viabile dell'asta principale. Il pozzetto da realizzare (lato viabilità di servizio) dovrà essere ubicato ad una distanza minima di mt. 3,00 dal confine ANAS;
 - prima dell'avvio dei lavori l'impresa esecutrice dovrà chiedere all'ANAS apposita ordinanza per la riduzione di velocità del traffico veicolare;
 - prima di dare inizio ai lavori di attraversamento della Strada Statale l'AQP dovrà presentare formale istanza di concessione corredata dal progetto esecutivo, sottoscrivere il disciplinare di concessione che regolamenta la stessa.
- 16) Con riferimento alla S.P. n° 144 "Avetrana Centonze Orassi":
- l'attraversamento stradale sotterraneo n° 8 dovrà essere realizzato in corrispondenza delle particene 339, 348 e 25, foglio di mappa 30, con la tecnica dello spingitubo, in modo da evitare l'interruzione del traffico ed il dissesto della sede stradale. Il tratto di condotta distributrice ubicata al di sotto della strada sarà incamiciato in un tubo guaina esterno di protezione, in acciaio del DN 1500 mm. All'interno del tubo protettivo sarà

successivamente inserita la tubazione in acciaio del DN 1200 mm dello spessore di 12 mm.

l'AQP, successivamente dovrà chiedere alla Provincia di Taranto la concessione per la realizzazione delle opere su menzionate. In tale autorizzazione saranno esplicitate le condizioni tecniche ed amministrative per la fattibilità dei lavori, con l'obbligo di rilasciare idonea attestazione che i lavori previsti non arrecheranno alcun danno alla staticità della sede stradale.

17) Con riferimento alla S.P. n° 96 "Manduria Francavilla":

l'Attraversamento stradale sotterraneo n° 2 dovrà essere realizzato con la tecnica dello spingitubo, in modo da evitare l'interruzione del traffico ed il dissesto della sede stradale. Il tratto di condotta distributrice ubicata al di sotto della strada sarà incamiciato in un tubo guaina esterno di protezione, in acciaio del DN 1500 mm. All'interno del tubo protettivo sarà successivamente inserita la tubazione in acciaio del DN 1200 mm dello spessore di 12 mm.

l'AQP, successivamente dovrà chiedere alla Provincia di Taranto la concessione per la realizzazione delle opere su menzionate. In tale autorizzazione saranno esplicitate le condizioni tecniche ed amministrative per la fattibilità dei lavori, con l'obbligo di rilasciare idonea attestazione che i lavori previsti non arrecheranno alcun danno alla staticità della sede stradale.

18) Con riferimento alla S.P. n° 98 "Manduria Santuario S. Cosimo":

l'Attraversamento stradale sotterraneo n° 4 dovrà essere realizzato in corrispondenza delle particene 24 e 139, foglio di mappa 27, con la tecnica dello spingitubo, in modo da evitare l'interruzione del traffico ed il dissesto della sede stradale. Il tratto di condotta distributrice ubicata al di sotto della strada sarà incamiciato in un tubo guaina esterno di protezione, in acciaio del DN 1500 mm. All'interno del tubo protettivo sarà successivamente inserita la tubazione in acciaio del DN 1200 mm dello spessore di 12 mm;

l'AQP, successivamente dovrà chiedere alla Provincia di Taranto la concessione per la realizzazione delle opere su menzionate. In tale autorizzazione saranno esplicitate le condizioni tecniche ed amministrative per la fattibilità dei lavori, con l'obbligo di rilasciare idonea attestazione che i lavori previsti non arrecheranno alcun danno alla staticità della sede stradale.

19) Con riferimento alla S.P. n° 143 "Avetrana alla Mandarla Lecce":

l'attraversamento stradale sotterraneo n° 7 dovrà essere realizzato in corrispondenza della particelle 153, 77 e 355, fogli di mappa 14 e 13, con la tecnica dello spingitubo, in modo da evitare l'interruzione del traffico ed il dissesto della sede stradale. Il tratto di condotta distributrice ubicata al di



sotto della strada sarà incamiciato in un tubo guaina esterno di protezione, in acciaio del DN 1500 mm. All'interno del tubo protettivo sarà successivamente inserita la tubazione in acciaio del DN 1200 mm dello spessore di 12 mm;

- l'AQP, successivamente dovrà chiedere alla Provincia di Taranto la concessione per la realizzazione delle opere su menzionate. In tale autorizzazione saranno esplicitate le condizioni tecniche ed amministrative per la fattibilità dei lavori, con l'obbligo di rilasciare idonea attestazione che i lavori previsti non arrecheranno alcun danno alla staticità della sede stradale.
- 20) Ad opere realizzate l'AQP dovrà richiedere alla Provincia di Taranto l'autorizzazione allo scarico per le acque di sfioro del serbatoio utilizzando l'apposita modulistica.
- 21) Relativamente alle opere ricadenti nel territorio del Comune di Oria:
 - deve evitarsi, in ogni caso, di ingombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti al cantiere e devono essere adottate tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e a cose ed evitare, per quanto possibile, ogni incombio che terzi possono risentire dalla esecuzione dei lavori;
 - il luogo destinato alla costruzione di che trattasi deve essere chiuso con assito lungo i lati prospicienti le via, le aree e gli spazi pubblici;
 - per eventuali occupazioni di aree o spazi si deve richiedere apposita autorizzazione dell'U.T.C., le aree e gli spazi così occupati debbono essere restituiti nel pristino stato a lavoro ultimato o anche su richiesta dell'Ufficio Comunale, nel caso che la costruzione venisse abbandonata o sospesa oltre certo termine;
 - gli assiti debbono essere imbiancati agli angoli salienti, a tutta altezza, e devono essere muniti di lanterna a luce rossa da mantenersi accesa dal tramonto al levar del sole secondo l'intero orario della illuminazione stradale, dette lanterne devono essere collocate in modo da avere le dimensioni tali da rendere facilmente visibile il rifacimento su cui sono collocate;
 - dovranno essere osservate le norme e le dimensioni di cui al R.D. 16 Novembre 1939, n.1648, avente per oggetto: "provvedimento per l'edilizia con particolari prescrizioni per le zone sismiche";
 - il proprietario e l'esecutore dei lavori sono entrambi responsabili di ogni eventuale inosservanza alle norme generali di legge e regolamenti comunali, come le modalità esecutive fissate nella presente Autorizzazione;
 - il proprietario (o Direttore dei Lavori) è obbligato a comunicare, con almeno 10 giorni di anticipo, l'inizio delle operazioni di scavo alla Soprintendenza Archeologica di Taranto;



i ripristini stradali devono essere eseguiti a regola d'arte previa compattazione con mezzo meccanico nonché scarifica delle fasce laterali per una larghezza di 50 cm. e adeguata umettatura con emulsione, avendo cura di recuperare le originarie basole calcaree eventualmente esistenti.

22) Relativamente alle opere ricadenti nel territorio del Comune di Leverano:

- i ripristini stradali devono essere eseguiti a regola d'arte previa compattazione con mezzo meccanico nonché scarifica delle fasce laterali per una larghezza di 50 cm. e adeguata umettatura con emulsione, avendo cura di recuperare le originarie basole calcaree eventualmente esistenti.
- sia ridotta al minimo l'alterazione del paesaggio, quale azione di intrusione visiva durante le operazioni di cantiere, adottando una recinzione a basso impatto cromatico e visivo nonché limitando lo stazionamento di mezzi e lo stoccaggio dei materiali all'interno dell'area interessata per la durata delle effettive fasi di lavorazione come previsto dal cronoprogramma allegato al progetto esecutivo;
- siano messe in atto tutte le misure idonee a contenere gli impatti sull'ambiente circostante durante le fasi di cantiere ed in particolare per quanto riguarda rumori e vibrazioni, siano utilizzati esclusivamente mezzi con sistemi a basso impatto acustico;
- siano adottati tutti i sistemi esistenti per la rimozione e immediato allontanamento del materiale di scavo senza che questo sia mai depositato sul posto e peraltro non vi sia alcuna propagazione di polveri nell'area circostante;
- sia utilizzata all'interno dell'area di cantiere soltanto la viabilità già esistente connessa ai lavori eseguiti in altre fasi e comunque non sia sparso ad hoc materiale atto a consentire la movimentazione di mezzi su superfici interessate da qualunque tipo di vegetazione esistente;
- tutti i manufatti previsti (cabina di manovra ed altro), siano realizzati secondo le effettive volumetrie approvate, anche con possibilità di ridurre l'altezza ove non vi siano comprovate necessità esecutive; in particolare tutti i muri esterni di tali manufatti tecnologici siano costruiti e/o rivestiti con materiali tipo pietrame a secco e adeguare altresì anche le oltre Opere di finitura connesse (infissi esterni) al fine di renderli più verosimili a manufatti tipici del paesaggio agricolo, da concordare preventivamente durante le fasi di cantiere;
- siano assolutamente evitate le fasi di lavorazione notturna ed in particolare l'uso di illuminazione di cantiere qualsiasi intensità e per qualsiasi scopo anche a supporto delle stesse fasi;
- siano realizzate, al termine delle opere edili, adeguati cespugliamenti e/o fasce arboree di piantumazione non inferiori all'altezza dei manufatti edilizi e per tutti i lati interessati, al fine di ottenere uno schermo visivo;
- siano tutelati o comunque in caso di danneggiamento, ripristinati i sistemi vegetazionali esistenti in tutta l'area di cantiere al termine delle fasi di lavorazione con opportuno restauro della medesima vegetazione, utilizzando esclusivamente materiale di propagazione autoctono ed ecotipi locali.

- 23) Relativamente alle opere ricadenti nel territorio del Comune di Salice Salentino:
- . si provveda a mimetizzare il manufatto che fuoriesce dal piano di campagna, intensificando la piantumazione delle aree esterne con essenze arboree sempreverdi;
 - . a lavorazioni ultimate, per i tratti di condotte interrate, sia ripristinato fedelmente lo stato dei luoghi.
- 24) Qualunque spostamento degli esistenti impianti di distribuzione di energia elettrica interessati dall'intervento, dovrà essere segnalato all'ENEL per iscritto e tutti gli oneri delle opere a farsi saranno a carico del Soggetto Aggiudicatore.
- 25) Relativamente alle opere ricadenti nel territorio del Comune di Galatone, prima dell'esecuzione dei lavori dovrà essere inoltrata all'Amministrazione comunale ed al Comando di Polizia Municipale apposita documentazione tecnico/progettuale, inerente gli interventi da eseguire e le misure di sicurezza previste nel corso dei lavori.
- 26) Con riferimento agli attraversamenti trasversali dell'opera in oggetto con le condotte esistenti gestite dal Consorzio di Bonifica dell'Arneo, nell'ambito dei Fogli n° 2-73-84-85 di Nardò e n° 3 di Veglie, dovrà essere richiesta opportuna concessione.
- dm*

ALLEGATO 2

ACQUEDOTTO POTABILE DEL SINNI – LOTTI I, II III
ELABORATI PROGETTUALI RELATIVI AL PIANO PARTICELLARE DI
ESPROPRI

LOTTO 1

All 2/2 A 7
All 2/2 A 7.1 – A 7.5

LOTTO 2

C.1
C.2

LOTTO 3

All 2/2 A 8
All 2/2 A 8.1 – A 8.10



ALLEGATO 3

CLAUSOLA ANTIMAFIA

Contenuti della clausola antimafia, da inserire nel bando di gara, indicati dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere di cui ai DD.II. 14.3.2003 e 8.6.2004.

L'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, prevede l'acquisizione di informazioni antimafia, oltre che nei confronti del soggetto appaltatore, anche nei confronti dei subcontraenti quando l'importo del subappalto superi i limiti di valore precisati al comma 1 dello stesso articolo 10, mentre l'articolo 118 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e s.m.i., pone a carico dell'appaltatore l'obbligo di comunicare alla stazione appaltante i dati relativi a tutti i sub-contratti.

La necessità di analoga estensione delle verifiche preventive antimafia, ad esse applicando le più rigorose informazioni del Prefetto, deriva dalla constatazione della particolare pericolosità, sotto il profilo del rischio di infiltrazione criminale, dei subappalti e dei cottimi, nonché di talune tipologie esecutive attinenti a una serie di prestazioni (trasporto e movimento terra, noli a caldo e a freddo, ecc.) comunque ricorrenti nella fase realizzativa a prescindere dalla finalizzazione dell'intervento (di tipo viario, ferroviario, acquedottistico, ecc.).

Pertanto nel bando di gara per l'appalto dei lavori di cui al progetto definitivo approvato con la presente delibera dovrà essere inserita apposita clausola che – oltre all'obbligo di conferimento dei dati relativi a tutti i sub-contratti di cui al citato art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006 – preveda che:

- 1) tutti gli affidamenti a valle dell'aggiudicazione principale siano subordinati all'espletamento delle informazioni antimafia e sottoposti a clausola risolutiva espressa, in maniera da procedere alla revoca dell'autorizzazione del sub-contratto e alla automatica risoluzione del vincolo, con conseguente estromissione dell'impresa, in caso di informazioni positive. A fini di accelerazione potrà prevedersi che per i sub-contratti oggetto dell'estensione – vale a dire di importo inferiore a quello indicato nel richiamato art. 10, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998 – l'autorizzazione di cui all'articolo 118 del D.Lgs. n. 163/2006 possa essere rilasciata previa esibizione del certificato camerale con l'apposita dicitura antimafia, ferma restando la successiva acquisizione delle informazioni prefettizie con gli eventuali effetti rescissori sopra indicati. Tenuto conto dell'ulteriore estensione di tali verifiche anche a tipologie di prestazioni non inquadrabili nel sub-appalto, ai sensi delle norme richiamate, si



potrà inoltre prevedere una fascia di esenzione dall'espletamento delle verifiche antimafia per gli acquisti di materiale di pronto reperimento fino all'importo di 50.000 euro (fermo restando l'obbligo di conferimento dei dati del fornitore);

- 2) nel caso di attivazione della clausola risolutiva espressa, l'appaltatore principale applichi, quale ulteriore deterrente, una penale, a titolo di liquidazione forfettaria dei danni, pari al 10% del valore del sub-contratto, salvo il maggior danno;
- 3) il soggetto aggiudicatore valuti le cd. *informazioni supplementari atipiche* – di cui all'art. 1 septies del decreto legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito nella legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive integrazioni – ai fini del gradimento dell'impresa sub-affidataria, per gli effetti di cui all'articolo 11, comma 3, del richiamato decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998;
- 4) vengano previste apposite misure di monitoraggio relative alla fase di cantierizzazione dell'opera dirette a:
 - a) controllare gli assetti societari delle imprese sub-affidatarie, fino a completamento dell'esecuzione dell'opera stessa, fermo restando che, in caso di variazioni, dovranno essere aggiornati i dati già forniti in attuazione dell'obbligo di comunicazione di cui si è detto;
 - b) assicurare, anche attraverso apposite sanzioni che possono arrivare fino alla revoca degli affidamenti, che i tentativi di pressione criminale sull'impresa affidataria e su quelle sub-affidatarie, nella fase di cantierizzazione (illecite richieste di denaro, "offerta di protezione", ecc.), vengano immediatamente comunicati alla Prefettura, fermo restando l'obbligo di denuncia alla Autorità giudiziaria.

